

tributari con conseguenze non di rado pregiudizievoli per la giustizia ordinaria e amministrativa;

L'elevato numero dei magistrati togati impegnati presso le commissioni tributarie potrebbe però essere ridotto in modo considerevole e senza la necessità di modifiche legislative, in occasione del rinnovo degli incarichi (previsti per il 1° aprile 2005), riconoscendo anche a centinaia di magistrati ordinari non professionali (giudici di pace, giudici onorari di tribunale, eccetera) la possibilità di nomina a componenti di commissione tributaria;

il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (in prevalenza composto da magistrati professionali), però, ha dato e continua a dare un'interpretazione restrittiva dell'espressione « magistrati ordinari » di cui agli articoli 3, 4 e 5 del citato decreto legislativo n. 545 del 1992, limitandola ai magistrati togati ed escludendo i magistrati onorari;

l'orientamento dell'anzidetto Consiglio di Presidenza però è in contrasto non solo con la lettera della legge (gli articoli 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 545 del 1992 fanno riferimento ai « magistrati », ma non contengono alcun espresso riferimento ai magistrati « professionali »), ma anche con alcune pronunce della Corte di cassazione la quale ha affermato che « la funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari e che di tale categoria fanno parte sia i giudici di carriera che quelli onorari... » (Cass. SS. UU. n. 11272/98; Cass. Sent. n. 1622/01) —:

se non ritengano di adottare iniziative anche normative interpretative per chiarire che l'espressione « magistrati ordinari, amministrativi o militari », ai fini della nomina a componente di commissione tributaria, possa e debba ritenersi comprensiva di tutti i magistrati ordinari, amministrativi o militari (professionali e onorari). (4-10568)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini e i villeggianti della località marina di S. Isidoro nel comune di Nardò (Lecce) hanno dato vita, il 14 luglio scorso, a una protesta presidiando con un *sit in* i tre ingressi della marina, contro la grave emergenza idrica della zona;

nel corso della manifestazione, il comitato spontaneo dei villeggianti ha raccolto le firme in calce a una petizione rivolta agli enti competenti per sensibilizzarli in merito, sia alla grave carenza idrica della zona, sia nei confronti dei gestori privati degli arenili che hanno sottratto quasi interamente la spiaggia alla fruizione libera;

ci sono fondati dubbi in merito alla concessione edilizia rilasciata al Blu Village Salento, in quanto l'area occupata non sarebbe urbanisticamente definita perché priva di urbanizzazione primaria, di adeguata rete idrica e fognante, di rete viaria, illuminazione e servizi;

le gravi manchevolezze sopra citate, oltre a evidenziare il livello di depauperamento e di degrado prodotto su quel territorio, — impediscono alla cittadinanza di usufruire di un bene pubblico come è una spiaggia libera e al contempo — vedasi la mancata erogazione idrica e i conseguenti disagi — mettono a serio rischio il livello di salute pubblica in una zona turistica che nel periodo estivo vede raddoppiata la sua popolazione —:

quali iniziative intenda adottare per far fronte al problema dell'emergenza idrica, che affligge il Sud Italia ed, in particolare, le aree del Salento. (4-10553)

\* \* \*